



**UNIONE ITALIANA DEL LAVORO**  
Segreteria Confederale

**SEDE NAZIONALE**

00187 ROMA VIA LUCULLO, 6  
PROVISOIRE, 34  
TELEFONO 47531  
TELEX 622425  
E-MAIL info@uil.it

**SEDE EUROPEA**

R. DU GOUVERNEMENT  
1000 BRUXELLES  
TELEFONO 00322 / 2178838  
TELEFAX 00322 / 2199834

Data: 22/11/2007  
Prot. 82/07/DP/ks  
Servizio :Politiche Fiscali e Previdenziali  
Oggetto: Audizione Parlamentare

A TUTTE LE STRUTTURE UIL

LORO SEDI

Cari Amici e Compagni,

Vi inviamo il testo del documento UIL presentato nel corso dell'Audizione presso le Commissioni Finanze Tesoro e Lavoro del Senato sulla tassazione dei redditi da lavoro dipendente, svoltasi ieri a Roma.

Fraterni saluti

Domenico Proietti

**DOCUMENTO UIL PRESENTATO ALLE COMMISSIONI FINANZE  
TESORO E LAVORO DEL SENATO IN OCCASIONE DELL'AUDIZIONE  
SULLA TASSAZIONE DEI REDDITI DA LAVORO**

La UIL esprime un ringraziamento alle Commissioni Finanze e Lavoro del Senato per l'opportunità offerta da questa audizione.

Quella del prelievo tributario e contributivo sui redditi da lavoro è infatti per la UIL una questione centrale.

Il nostro Paese, presenta oggi un sistema fiscale ancora caratterizzato da squilibri, ingiustizie ed iniquità, soprattutto a danno dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Un sistema fiscale che, infatti, non è equo in quanto ha un livello medio di tassazione eccessivamente elevato.

Un sistema fiscale inefficiente perché, consentendo livelli di evasione che non trovano eguale riscontro nel resto dei paesi occidentali, diventa un sistema vessatorio nei confronti di lavoratori dipendenti e pensionati che le tasse invece le pagano.

Un sistema fiscale poco trasparente perché considera il contribuente, nella pratica quotidiana, sostanzialmente un suddito e non un cittadino cui rendere conto della destinazione e dell'effettivo uso di quanto gli è richiesto.

La UIL ritiene che la battaglia per un fisco veramente equo, efficiente, trasparente - in grado di valorizzare veramente il lavoro - sia invece il grande obiettivo che deve impegnare nell'immediato futuro tutte le forze politiche sociali ed economiche del Paese.

Da qui bisogna dunque ripartire, dal lavoro e dalla riscoperta del valore dell'equità e, insieme, della legalità fiscale come tratto necessario per una politica, non solo fiscale, giusta ed equilibrata.

Per la UIL la politica fiscale, per essere giusta, deve oggi dunque essere orientata a sostenere i salari e a valorizzare il lavoro in tutte le sue forme.

Per questo riteniamo che la priorità assoluta sia oggi in Italia quella di diminuire il prelievo fiscale gravante sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

La UIL individua così principalmente sei interventi chiave per raggiungere in maniera chiara ed immediatamente percepibile tale obiettivo:

### **1) ridisegno della linea delle detrazioni sui redditi da lavoro dipendente e da pensione.**

Per introdurre un beneficio fiscale visibile e del quale possano fruire i lavoratori dipendenti e i pensionati, l'intervento va fatto sul relativo sistema delle detrazioni d'imposta.

Più precisamente va ridisegnata una nuova "linea" delle detrazioni in grado di:

- a) alleggerire la decrescenza degli importi delle detrazioni, abbassando l'aliquota marginale e concentrando i maggiori benefici sulle fasce di reddito nelle quali si colloca la stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Oggi riscontriamo che rispetto ad una detrazione base e teorica di 1.840 euro la detrazione effettiva per un reddito di 27.000 euro passa a 977 euro. Si tratta, quindi, di sostituire la procedura attuale, che nel caso specifico determina una riduzione effettiva del 50% della deduzione d'imposta teorica, introducendo una linea che diminuisca sensibilmente tale decrescenza;
- b) avere una decrescenza più regolare e costante, oltre che meno elevata, per attenuare gli effetti negativi su incrementi marginali di reddito dovuti, ad esempio, ad aumenti contrattuali ecc. Una decrescenza lineare sarebbe anche più semplice e comprensibile per i contribuenti.

Questo illustrato è un intervento in grado di ottenere benefici concreti, efficaci e diffusi.

### **2) detassazione degli aumenti contrattuali.**

La UIL propone ora di detassare per una tornata tutti gli aumenti contrattuali. È questa una proposta chiara, semplice ed efficace che permette un reale incremento reddituale dei lavoratori dipendenti.

Oggi, dopo aver superato tutta una serie di obiezioni formali, è stato particolarmente significativo aver conseguito - con il Protocollo del 23 luglio e con il relativo disegno di legge d'attuazione - l'obiettivo di detassare il premio di risultato.

### **3) abbassamento dell'aliquota di tassazione del Trattamento di Fine Rapporto.**

Il Tfr ha subito negli ultimi anni un progressivo aggravio di tassazione, con l'aliquota del primo scaglione Irpef dal 18 al 19 e poi al 23% che ha portato con se effetti penalizzanti sui contribuenti con redditi medio-bassi.

La UIL chiede quindi al Governo di rivedere le modalità di tassazione del Tfr per realizzare l'obiettivo di un superamento dell'aggravio fiscale sui trattamenti di fine rapporto e riportare così a coerenza la tassazione separata, ispirata alla progressività *effettiva* dell'Irpef, indipendentemente dalle forme (aliquote, scaglioni, detrazioni, deduzioni) attraverso le quali tale progressività viene realizzata.

### **4) recupero del Fiscal Drag.**

La restituzione del fiscal drag non avviene ormai da qualche anno pur essendo legge dello Stato.

E' stato calcolato che per il solo 2003 l'effetto del drenaggio ha comportato un aggravio di imposta di 2.5 miliardi di euro.

La mancata restituzione del drenaggio fiscale ha comportato per i lavoratori dipendenti e per i pensionati il pagamento di una maggiore imposta Irpef.

La proposta della UIL è quella di collegare la restituzione del fiscal drag al superamento di una soglia, identificata in mezzo punto percentuale, dell'inflazione programmata.

Ciò potrebbe generare anche il positivo effetto di una maggiore responsabilizzazione nella determinazione dei prezzi e delle tariffe dei servizi pubblici.

### **5) *La revisione della tassazione delle rendite finanziarie.***

Per quanto riguarda le rendite finanziarie, il nostro sistema impositivo prevede un'aliquota sostitutiva, proporzionale del 12.50% sui redditi da investimenti finanziari, a fronte del 23% costituente la prima aliquota del prelievo sui redditi da lavoro.

Ciò che chiediamo è che i redditi derivanti da investimenti finanziari di natura "speculativa" vengano tassati, per il futuro, almeno con un'aliquota del 20%, facendo salvi gli investimenti effettuati fino alla data di entrata in vigore della modifica.

È una proposta che mira a porre fine ad un'anomalia del nostro paese per la quale, a livello fiscale, viene penalizzato il lavoro rispetto agli investimenti di tipo speculativo.

#### **6) Politica Fiscale per la famiglia**

Periodicamente riemerge la questione della tassazione della famiglia e vengono sottolineate le diversità del nostro ordinamento basato sulla tassazione individuale, rispetto a quelli vigenti in importanti paesi europei, come Francia, Germania, Belgio, Spagna, che, seppur con modalità differenti e talvolta opzionali, prevedono procedure di tassazione che tengono conto della composizione e dei redditi della famiglia.

La verità è che per le politiche pubbliche di sostegno alle famiglie, riteniamo che occorra muoversi in modo pragmatico, razionalizzando e utilizzando in modo più mirato le risorse disponibili di oggi e di domani.

In tale contesto, la nostra proposta è quella di rivedere il sistema delle agevolazioni fiscali per carichi familiari sulla base dei seguenti criteri:

- attribuzione delle detrazioni in relazione al reddito della "famiglia fiscale", superando in tale modo le incongruenze che l'attuale meccanismo basato sul reddito individuale comporta;
- riconoscimento delle detrazioni per carichi di famiglia anche ai soggetti incapienti.

La tutela del reddito dei lavoratori dipendenti e dei pensionati deve poi essere affrontata a tutto campo e a tutti i livelli Istituzionali. Quindi sia al centro, con il confronto con il Governo ed il Parlamento, che in periferia attraverso il confronto con Comuni, Province e Regioni.

Per questo motivo la UIL ritiene indispensabile l'introduzione di meccanismi, per le Addizionali Regionali e Comunali IRPEF che favoriscano il mondo del lavoro dipendente e da pensione, come le deduzioni della base imponibile per questa tipologia di redditi e l'applicazione della progressività delle aliquote per scaglioni di reddito.

Dal punto di vista della contribuzione sui redditi da lavoro dipendente riteniamo invece le attuali aliquote utili all'obiettivo di conseguire – in un sistema contributivo come quello attuale - livelli di prestazioni previdenziali adeguati per tutti i lavoratori dipendenti.

Crediamo che il Governo e il Parlamento debbano dare una risposta ai problemi e alle soluzioni che noi qui poniamo.

Ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati è d'altra parte, per la UIL possibile, utile e soprattutto necessario.

Oggi una politica economica ispirata al rigore, all'equità e alla crescita deve infatti incentrarsi soprattutto su un grande sostegno alla domanda interna.

Per la UIL sostenere la domanda interna in Italia significa dare più risorse a salari, stipendi e pensioni.

Non chiediamo una semplice politica redistributiva ma chiediamo di porre fine ad un'ingiustizia, diminuendo le tasse a chi le paga e le ha pagate per tutti. E facendole pagare a chi non le ha mai pagate e non le paga neanche oggi

Un intervento in questo senso, oltre a ristabilire un principio fondamentale di progressività ed equità, avrebbe da subito un grande beneficio anche sulla nostra economia, producendo una ripresa dei consumi e, quindi, diventando un valido sostegno alla crescita.

La fiscalità, quindi, se si fa equa, trasparente ed efficiente è strumento indispensabile non solo di un sistema economico equilibrato ma anche di una democrazia moderna, giusta e profondamente coesa.

Una democrazia che miri alla crescita di tutte le sue componenti, costruendo un futuro comune ricco di opportunità e di benessere, per tutti e non soltanto per pochi.